

ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI GIORGIO CATTI

Torino, Via Arcivescovado n,12

Progetto di sintesi storica multimediale

“Antifascismo, Resistenza e Cobelligeranza, Costituzione”

Consiglio Regionale del Piemonte

003



1. 17.1. 4/3/2018

A00010954/A0204A-R 08/07/20 CR

LINEE GUIDA E FINALITA' DEL PROGETTO

Il Progetto costituisce il contributo storiografico che il Centro Studi Giorgio Catti sottopone all'approvazione e condivisione dell'Ufficio di Presidenza del Comitato "Resistenza e Costituzione", organo consultivo del Consiglio Regionale del Piemonte, per un approfondimento multimediale della conoscenza della Resistenza e della Guerra di Liberazione come premesse della nostra Costituzione democratica inscritta nell'ampio contesto politico europeo (ed europeista) in cui si sono sviluppate.

L'impostazione del progetto è pluralistica, come risulta dalle appartenenze e dai riferimenti culturali dei vari Relatori con particolare evidenziazione della componente di ispirazione cristiana coerentemente con le finalità dell'Atto costitutivo e dello Statuto dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti.

Le fonti: i singoli interventi sono supportati da precisi riferimenti culturali attraverso la citazione di testi e documenti storiografici e letterari.

L'articolazione del palinsesto in quattro sezioni complementari, sviluppate autonomamente e compiutamente rispetto ai temi trattati, consente l'utilizzo del prodotto multimediale nella sua completezza o separatamente per ognuna delle quattro sezioni.

In ogni caso sarà sempre possibile introdurre variazioni e/o integrazioni che venissero suggerite dalla Presidenza del Comitato o di comune accordo ritenute opportune per una più rispondente fruizione. In sede didattica, inoltre, tale struttura consentirà agli insegnanti di far interagire le scolaresche integrando i testi stessi con ulteriori ampliamenti e/o approfondimenti frutto di loro ricerche in materia.

La **finalità del progetto** è quella di consentire una maggior conoscenza degli argomenti trattati fornendo agli insegnanti uno strumento di consultazione 'aperto', che costituisce una adeguata fonte di conoscenza per la preparazione culturale degli allievi attraverso documentate ricerche storiografiche che consentono di ampliare ulteriormente e approfondire le tematiche in oggetto favorendone le capacità di valutazione critica e la loro acquisizione della consapevole cittadinanza attiva. In particolare si tende a dimostrare l'inconsistenza culturale delle fallaci adesioni, da parte di molti giovani, a mistificanti ideologie nazionalistiche e su pretese rivendicazioni dell'Onore e della Fedeltà che hanno prodotto - e potrebbero tornare a produrre - criminali violenze, fonte di lutti e rovine esiziali per il futuro dell'Europa.

L'**attuazione del progetto** sarà concordata con il citato organismo istituzionale di riferimento in funzione dell'imprescindibile supporto finanziario da definirsi anticipatamente con riferimento alla documentazione delle spese prevedibili fornita in allegato alla domanda formale di approvazione e condivisione del progetto stesso.

Tutto ciò premesso

Il Centro Studi Giorgio Catti,

in conformità delle proprie finalità, e in costruttiva concordanza con il *Comitato del Consiglio della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana*, propone all'Ufficio di Presidenza del Comitato stesso, a termini del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle due parti il 10 maggio 2020, la condivisione dell'allegata **sintesi storica multimediale on line, suddivisa in quattro sezioni tematiche sviluppate autonomamente, ma coerentemente, nel quadro di un progetto complessivo** che recupera, ampliandolo sensibilmente, il palinsesto della maratona del Centro Studi Giorgio Catti del 26 aprile 2020.

Si avranno pertanto:

una prima sezione introduttiva

con la presentazione del palinsesto da parte del Conduttore, Dottor Luca Rolandi (Consigliere del Centro Studi Giorgio Catti. Giornalista e ricercatore. Direttore della Rivista *Enne N* edita da *Il Polo del Novecento*) che, a seguire, introdurrà la sintetica rievocazione, da parte dei professori Walter Crivellin (1) e Gian Maria Zaccone (2) (esponenti del Comitato Scientifico del Centro Studi Giorgio Catti):

- di oppositori cattolici del fascismo (dai prestigiosi esponenti di primo piano del popolarismo cattolico, Don L. Sturzo e A. De Gasperi), alle vittime dello squadristico delle origini (dal bracciante Quirino Ciani al Parroco Don Giovanni Minzoni, già Cappellano Militare sul Piave, pluridecorato e insignito di medaglia d'Argento V.M.);
- e di perseguitati politici del Regime dittatoriale mussoliniano (tra questi, i torinesi Andrea Guglielminetti e Aldo Pedussia che, nel dopoguerra, furono tra i fondatori dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti e, da parte di Pedussia, anche dell'A.N.P.P.I.A., di cui fu il primo Presidente, oltre che autorevole esponente dell'ala cattolica del Movimento Federalista Europeo (presente nel Comitato regionale);

a cui faranno seguito le presentazioni:

- del Centro Studi Giorgio Catti e dei suoi riferimenti culturali da parte del Presidente, Prof. Egidio Walter Crivellin
- e della mostra del cinquantennio e dei protagonisti dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti da parte di Marco Castagneri (3), Segretario Generale del Centro e rappresentante della stessa Associazione culturale presso il Comitato 'Resistenza e Costituzione' del Consiglio Regionale del Piemonte;

e tre successive sessioni storiografiche

che documentano cronologicamente, in forma multimediale e con la partecipazione pluralistica di soggetti di molteplici appartenenze culturali e politiche presenti sia nella Resistenza che nello stesso Comitato regionale:

- la parabola discendente del Regime mussoliniano a partire dalla progressiva perdita del consenso generalizzato determinata dalle tragedie della guerra fascista (**2^a Sessione**);
- il ristabilimento della democrazia attraverso il riscatto morale e politico dell'intera nazione con la multiforme e pluralistica partecipazione alla Resistenza ed alla guerra di liberazione italiana ed europea (**3^a Sessione**);
- la ricomposizione dell'unità nazionale nell'alveo del compromesso alto fra le varie istanze di matrice liberale, marxista e cattolica della Costituente (di cui fece parte il comandante partigiano cattolico Silvio Geuna, (successivamente tra i fondatori del Centro Catti) espresso nel Patto della Costituzione repubblicana come indicato dal Presidente G. Napolitano nel suo discorso del 2010 all'Accademia dei Lincei (**4^a Sessione**); ponendo quindi le basi giuridiche per l'adesione a organismi sovranazionali e per il perseguimento dell'Unione Europea vaticinata da De Gasperi che, insieme al cristiano sociale Adenauer ed al socialista belga Spaak, aderirono, con il Trattato di Roma, all'istanza dello statista cattolico francese Robert Schuman.
- Nell'esplicazione dell'intervento multimediale, avremo pertanto:

La 2^a Sezione

con la lettura da parte del Capo scuola di recitazione Mario Brusa di alcune poesie del grande poeta dialettale piemontese Nino Costa, che saranno contestualizzate e commentate dallo storico Prof. Pier Franco Quaglieni (4) socio fondatore e Direttore, dal 1968, del Centro culturale Pannunzio (anch'esso rappresentato nel Comitato), a cui seguirà l'esecuzione registrata di alcune canzoni della guerra fascista del 1940 commentate da Marco Castagneri. Queste manifestazioni di crescente malcontento contribuirono a determinare il progressivo sfaldamento del Regime fino alla destituzione del suo capo carismatico, il Duce Benito Mussolini, attuata dagli stessi alti gerarchi nella seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 25 luglio 1943. Lo sbocco inevitabile di questa crisi istituzionale fu la capitolazione dell'Italia sottoscritta con l'Armistizio dell'8 Settembre 1943 e conseguente brutale occupazione tedesca dell'Italia centro-settentrionale (la cui drammaticità è pienamente riscontrabile nella "Lettera a Vanna" dell'A.U.C. Bruno Tuscano (che diventerà l'eroico Comandante cattolico

della Colonna G.L. Renzo Giua, insignito di M.A.M.C.) e verrà letta dalla giornalista Sabrina Gonzatto. Nonostante la latitanza dei vertici delle FF.AA. rifugiatisi a Brindisi senza impartire precise istruzioni, vi furono episodi commentati dal Gen. C.A. Franco Cravarezza (5) di impari contrapposizione di grandi unità dell'Esercito Italia, Isole dell'Egeo in Francia, e nei Balcani, che, in Italia, portarono alla liberazione della Sardegna e, nel contesto europeo, in collaborazione con i partigiani locali, contribuirono alla liberazione della Corsica e della Jugoslavia (saranno commentate al paragrafo 7 della 3^a Sezione dal Gen. Guglielmo Zavattaro Ardizzi) (6) ;

la 3^a Sezione

nella quale viene evidenziata l'articolazione della lotta di liberazione nelle sue varie forme (richiamate da De Gasperi nello storico intervento alla Conferenza della pace tenutasi a Parigi nel 1946 che verrà qui rievocata dalla figlia e collaboratrice del grande statista, Maria Romana (7), Presidente Onoraria dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti (e autrice del libro *De Gasperi uomo solo*), cioè:

- **la Resistenza armata in Italia** nelle sue molteplici espressioni ideologiche nel contesto pluralistico del CVL - come evidenziato dalla partigiana comunista Marisa Dena (8), dall'Avv. Antonio Caputo (9) (referente per il Piemonte delle formazioni azioniste GL della FIAP e dal Dott. Giacomo Vieta (10) per gli Autonomi del Canavese - nelle cui file l'apporto dei cattolici verrà evidenziato rispettivamente dalla Dottoressa Chiara Genisio (11), e da Giovanni Pistoì (12) nei documentario sulle battaglie di Boves e sull'impresa leggendaria del "colpo grosso" al Carcere Militare di via Ormea,
- **la Resistenza non violenta dei civili**, comprese le religiose, ed i sacerdoti con i loro Vescovi, impegnati nella protezione degli ebrei documentata dal Prof. Felice Tagliente (13) e dall'Avv. Massimo Ottolenghi;
- **l'altra resistenza, quella disarmata della grande maggioranza degli IMI**, a lungo misconosciuta, della cui Associazione Sezione del Piemonte (presente nel Comitato), il Gen. Franco Cravarezza è Presidente Vicario;
- **la guerra di liberazione dell'Italia, nell'ambito della cobelligeranza antitedesca dichiarata (soltanto) il 13 ottobre 1943**, da parte di oltre 500.000 militari delle FF.AA. italiane (marinai, avieri e soldati (compresi carabinieri e Finanziari) che, dalla battaglia di Montelungo sul fronte di Cassino, fino alla liberazione di Bologna, e alla vittoria finale combatterono valorosamente a fianco ed a valido supporto operativo degli Alleati;
- **e, a scala europea, con la partecipazione attiva di grandi unità del R. Esercito Italiano alla liberazione della Sardegna, della Corsica e della Jugoslavia** che saranno illustrate dal Gen. Guglielmo Zavattaro Ardizzi, figlio del Maggiore alpino Piero Zavattaro Ardizzi, già insignito della M.A.V.M., diventato Comandante della IV Brigata della Divisione Garibaldi operante nel Montenegro (beneficiando dell'apprezzata assistenza religiosa dei due Cappellani militari) nelle cui file combatté anche il Capitano alpino Umberto Zaccone (insignito della Croce di guerra al Merito), socio fondatore e primo Segretario del Centro Studi Giorgio Catti. Al rientro in Italia i veterani della Garibaldi confluirono nell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini partecipe del Comitato Regionale Resistenza e Libertà del Piemonte.

Infine, la sintesi storiografica si chiuderà con la 4^a Sezione

nella quale, oltre alla rievocazione, da parte della professoressa di Storia Maria Rosa Parrinello (Insegnante di Storia all'Istituto G. Sommeiller), dello stralcio del discorso istituzionale del Presidente Napolitano di cui in premessa, verrà presentata la conferenza videoregistrata "La Costituzione spiegata ai giovani", della Docente di Diritto Pubblico dell'Ateneo di Torino, Anna Maria Poggi,(14) tenuta nel Convegno "Dalla Resistenza alla Costituzione" promosso dal Centro Studi Giorgio Catti nel 2018. Seguirà la presentazione on line, da parte del Prof. Vittorio Rapetti (15), del catalogo della mostra didattica sulla Costituzione già opzionata dal Centro Studi Catti. In chiusura vi sarà la presentazione videoregistrata, del discorso sulla Costituzione di Piero Calamandrei declamato dall'attore Mario Brusa: iniziative tutte che verranno proposte all'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte nell'ambito del progetto condiviso di aggiornamento formativo dei docenti indifferenziati degli Istituti di istruzione Superiore.

Omaggio a Nino Costa

A suggello della sintesi storiografica sopra illustrata, per onorare la memoria di questo patriota di ispirazione cristiana saranno letti, dalla giornalista Sabrina Gonzatto, alcuni brani della lettera indirizzata idealmente all'amato figlio Mario caduto sul monte Genevris e, dall'attore Mario Brusa, la sua ultima poesia, *Grisantem*, testamento morale del poeta, scritta poco prima della sua morte nel novembre 1945.

Note informative

Nel contesto delle videoregistrazioni dei vari interventi verranno inserite fotografie e riproduzioni di immagini pertinenti con i singoli temi trattati nell'ambito del palinsesto.

Cenni biografici sui Relatori e riferimenti bibliografici essenziali

(1) IL prof. Walter E. Crivellin Presidente del CENTRO Studi Giorgio Catti, docente di storia del pensiero politico presso l'Università di Torino, è autore di numerosi saggi e monografie. Tra le principali pubblicazioni si segnalano: *Cattolici francesi e fascismo italiano* (1984); *Cattolici, Chiesa e Resistenza. I testimoni* (2000); *Alcide De Gasperi, l'uomo della ricostruzione* (2005); *Verso la Costituzione* (2007); *Cattolici, politica e società in Piemonte tra '800 e '900* (2008); *La Provincia di Torino (1859-2009). Studi e ricerche* (2009); *Quale democrazia?* (2012); *Liberalismo e democrazia nell'Italia del secondo dopoguerra* (2015); *Istruzione e formazione. La Provincia Piemontese dei Fratelli delle Scuole Cristiane* (2017).

(2) Prof. Gian Maria Zaccone, Figlio del valoroso Ufficiale alpino Umberto Zaccone (Il mitico Capitano Zeta) socio fondatore e primo Segretario generale dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti, è Direttore scientifico del Museo della Sindone, Vicedirettore del Centro Internazionale di Torino di Studi sulla Sindone, autore di libri e di numerosi articoli di carattere storico, Docente del Corso di Storia della Sindone presso il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum, nonché autorevole esponente del Comitato Scientifico del Centro Studi G. Catti.

(3) Marco Castagneri, nel 2009 organizzò a Lanzo T.se un convegno sul tema: *Una scelta chiara e difficile. I militari nella Guerra Partigiana* con l'intervento, tra gli altri autorevoli relatori, del Ten. Col. Salvatore Orlando, dell'Ufficio Storico dello S.M.E., venuto appositamente da Roma. Fu l'inizio di un ininterrotto percorso di collaborazione con vari organismi culturali ed istituzionali e di promozione e organizzazione di eventi resistenziali. Dal 2015, fa parte del Centro Studi Giorgio Catti, di cui è stato eletto Segretario Generale e suo rappresenta nel Comitato consultivo *Resistenza e Costituzione* del Consiglio Regionale. E' stato attivamente partecipe di numerose iniziative del Centro in collaborazione con il Comando della Regione Militare Nord, l'Associazione del Museo del Carcere Le Nuove, il Centro Culturale Pannunzio, la FIVL, l'A.N.P.C. (Associazione Nazionale Partigiani Cristiani), l'ANEI, l'ANED, l'ANPI.

(4) Prof. Pier Franco Quaglieni, giornalista, docente e saggista di Storia del Risorgimentale e contemporanea, nel 1968 è stato cofondatore con Arrigo Olivetti e Mario Soldati del Centro "Pannunzio", di cui è il massimo esponente. Laureato in Scienze storiche all'Università di Torino, ha diretto la Scuola di Alta Formazione Storica. Ha ricevuto dal Presidente della Repubblica la Medaglia d'Oro di 1^a Classe di "Benemerito della cultura e della scuola". Di grande interesse sono i suoi saggi sulla laicità di cui è uno dei massimi studiosi. Ha ricevuto il Premio "Europa della Libertà". Quanto alla specifica attività culturale svolta per la corretta storiografia della Resistenza, basti ricordare che il Centro Pannunzio si ispira al grande giornalista omonimo che fu tra gli animatori della Resistenza liberale a Roma con l'eroico Col. G. Cordero di Montezemolo, creò e diffuse il giornale clandestino "Risorgimento liberale" e, nel dopoguerra, rivendicò, con Benedetto Croce, il ruolo svolto dell'antifascismo liberale nella Resistenza. Sul piano personale, inoltre, il prof. Quaglieni è stato Presidente della Sezione del Ponente Ligure della FIVL (sorta nel 1948 con la fuoriuscita dall'ANPI dei rappresentanti delle formazioni autonome). Ha realizzato, con una propria prefazione, la ristampa del libro di Mauri "Partigiani Penne nere". e promosso cicli di conferenze, in sedi prestigiose, per evidenziare il ruolo dei militari nella Resistenza.

(5) Gen.C.A. Franco Cravarezza, Vice Presidente del Centro Studi Giorgio Catti. Laureato in Scienze Strategiche presso la Scuola di Applicazione d'Arma di Torino. Dopo i corsi di Stato Maggiore ha frequentato anche l'Istituto Alti Studi della Difesa a Roma, scuola di vertice per i Dirigenti delle Forze Armate. Ha rivestito incarichi dirigenziali nel Comando Truppe Alpine a Bolzano e nel Comando Forze Operative Terrestri a Verona dove è stato anche Capo di Stato Maggiore concorrendo direttamente alla pianificazione, approntamento, immissione e controllo dei comandi e reparti dell'Esercito in tutte le missioni all'estero e, particolarmente, nei Balcani, in Afghanistan, in Iraq e Libano.

Per oltre cinque anni è stato Comandante della Regione Militare Nord di Torino, primo ed unico Comandante con responsabilità su tutto il Nord Italia. Attualmente è Direttore del Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706; Presidente del Consiglio permanente delle Associazioni d'Arma di Torino; Membro del Consiglio di Presidenza dell'Istituto Studi e Ricerche per la Difesa; Presidente Vicario dell'Associazione Nazionale Ex Internati Militari, sezione di Torino; Presidente dell'Associazione Amici della Biblioteca Nazionale dell'Università di Torino. Negli ultimi anni ha promosso la conoscenza della Storia e del contributo dei militari per la Liberazione e la vita democratica del Paese, con mostre e conferenze rivolte particolarmente alle scuole. Tra i suoi libri (scritti in collaborazione con il figlio Tomaso) sono particolarmente significativi *Il Battaglione Alpini Piemonte 1943/45*; *La guerra di Liberazione dell'Esercito Italiano* e *Le grandi battaglie della Linea Gotica*

(6) Generale B. Guglielmo Zavattaro Ardizzi, figlio del Gen. C.A. Piero Zavattaro Ardizzi, già ufficiale della Divisione Alpina Taurinense e, dopo l'8 settembre '43, della Div. Garibaldi del Regio Esercito Italiano che operò nel Montenegro a fianco del movimento della Resistenza Jugoslava fino alla totale liberazione della stessa dall'occupazione nazifascista.

(7) Maria Romana De Gasperi. Figlia maggiore e assidua collaboratrice del grande statista. Sposata con l'Ing. Piero Catti, fratello maggiore di Giorgio Catti, è Presidente Onoraria dell'Associazione Centro Studi Giorgio Catti.

(8) Ins. Marisa Diena. Ebraica, partecipa con i due fratelli alla Resistenza, presta servizio nelle formazioni garibaldine della 1ª Divisione Gaibaldi Piemonte e nel Comando dell'VIII Zona: Si impegna nei Gruppi di Difesa della Donna per l'assistenza ai combattenti della lotta partigiana. Dopo la guerra milita nel P.C.I. con incarichi dirigenziali. Dal 1957 si è dedicata esclusivamente all'insegnamento.

(9) Avv. Antonio Caputo, Referente per il Piemonte della F.I.A.P. (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) che, dopo la scissione dall'ANPI avvenuta nel 1949, rappresenta i partigiani delle formazioni GL che facevano capo al P. d'A.

(10) Dr. Giacomo Vieta, Vicepresidente dell'Associazione di ispirazione GL "Casa della Resistenza" è autore di una approfondita ricerca sulla *storia del Battaglione Autonomo "Carlo Monzani"* - operante a Forno C.se e Corio T.se - e delle tragiche vicende del suo Comandante Prospero NICOLA e di suoi Ufficiali.

(11) Dott.ssa Chiara Genisio, fa parte del Direttivo del Centro Studi Giorgio Catti, giornalista, Direttore dell'Agenzia Giornali Diocesani del Piemonte (Agd), Delegata Interregionale della Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC,) è autrice del libro *MARTIRI PER AMORE- L'eccidio nazista di Boves* con postfazione di Bruno Mondino.

(12) Giovanni Pistoì, figlio del Comandante Ten. Ennio Pistoì (M.B.V.M.) già Presidente dell'Associazione Centro Studi Giorgio CATTI, è socio del Centro Studi omonimo e autore di approfondite ricerche d'archivio sui combattenti cattolici per la Libertà Gino Baracco e Silvio Geuna (M.A.V.M.), soci fondatori del Centro Studi G. Catti. dell'Associazione Nazionale Partigiani Cristiani" (ANPC).

(13) Prof. Felice Tagliente, Psicologo carcerario, membro del Direttivo del centra Studi Giorgio Catti, è Presidente dell'Associazione Museo del Carcere Le Nuove di Torino, Presidente dell'Associazione Onlus "Nessun Uomo è un'Isola" e Referente per il Piemonte

(14) Prof.ssa Anna Maria Poggi. Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico e docente di Diritto Costituzionale nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino. Il 5 maggio 2020 è stata invitata al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università Europea di Roma per una lezione su "Integrazione europea e principi fondamentali"

(15) Prof. Vittorio Rapetti. Storico, insegnante di lettere all'Istituto Montalcini di Acqui Terma. Presidente interparrocchiale di AC ad Acqui Terme. Già Delegato regionale del Consiglio Direttivo di AC del Piemonte - Valle d'Aosta. Collabora con il Centro Studi Giorgio Catti e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'organizzazione di corsi di aggiornamento sulla Costituzione per docenti indifferenziati degli Istituti d'Istruzione Superiore

Precisazioni

Al termine della rievocazione dei precursori dell'antifascismo di ispirazione cristiana verrà proiettata la registrazione di un'intervista che era stata fatta ad Aldo Pedussia sull'attività clandestina antifascista e pacifista svolta nel 1941 dal gruppo di studenti universitari di Torino da lui coordinati che verrà equiparato all'analogo Movimento clandestino tedesco di ispirazione cristiana denominato Rosa Bianca

Note aggiuntive

Il documentario multimediale trasmesso on line dal Centro Studi G. Catti il 26 aprile 2020 è visibile su Youtube con accesso diretto dal sito web del Centro (www.centrostudicatti.it)

Contributo di vite di sacerdoti Italiani nella Resistenza

(Prof. Don Giuseppe Tuninetti, Docente di Storia della Chiesa contemporanea presso la Sezione torinese della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, autore di numerosi volumi, tra i quali *Clero, guerra e resistenza nella diocesi di Torino (1940-1945)*):

- caduti per mano tedesca 158, per mano fascista 13 (di cui tre torinesi), nei lager tedeschi 18
- uccisi da partigiani o presunti tali 108 (tre nella Diocesi di Torino).

Risulta, inoltre, dal Processo di Norimberga, che i Sacerdoti e i Pastori delle varie confessioni cristiane dell'Europa occupata, periti nei vari lager tedeschi, furono 5545 di cui più di 1.500 tedeschi, internati a Dachau, a partire dal 1934.

Torino 6 luglio 2020

Il Segretario Generale

Marco Castagneri



ASSOCIAZIONE
CENTRO STUDI GIORGIO CATTI
- Torino -